

# Recovery Fund da 3,9 miliardi per strade e ferrovie

► Il pacchetto di opere i criteri di efficienza e sostenibilità

## IN CONSIGLIO

**TRIESTE** Potrebbero non trovare tutti la necessaria copertura e, quindi, il criterio dell'immediata cantierabilità farebbe da setaccio. Intanto, però, ammontano a un miliardo gli interventi ambientali che la Regione ha messo sul conto del Piano nazionale di ripartenza e resilienza. Salgono a 3,9 mi-

liardi i fondi che si potrebbero investire per i progetti legati all'assessorato alle Infrastrutture. I dettagli sono stati presentati ieri in IV commissione dagli assessori Scoccimarro e Pizzimenti. In ambito ambientale la voce di maggior spesa è dedicata alle Smart Grid, cioè alla trasformazione digitale del sistema energetico, che pesa per 200 milioni. A seguire, gli investimenti sul sistema idrico integrato (138,5 milioni) per limitare le perdite nella rete degli acquedotti e potenziare la rete fognaria e di depurazione. Centoventicinque milioni sono pensati per l'aumento

della resilienza del territorio al fine di affrontare il cambiamento climatico. Altri 105, 5 milioni dovrebbero essere convogliati sul piano operativo per il cambiamento climatico e quota pressoché analoga per l'acquisto di veicoli a basso impatto. Proposto poi l'obiettivo di rendere la regione autosufficiente nella gestione dei rifiuti urbani indifferenziati, con un progetto da cento milioni. Cinquanta milioni a testa sono previsti per l'efficiamento energetico di strade e autostrade e per la diffusione di sistemi di ricarica per auto elettriche. Sei milioni destinati ai privati

per l'allacciamento alla rete fognaria e dieci milioni per l'eliminazione dell'amianto. Trentacinque milioni dovrebbero essere concentrati sul progetto Noemix. Nell'arco di cinque anni, prevede di sostituire circa il 30% di veicoli di proprietà pubblica attraverso un sistema di mobilità basato sul leasing a lungo termine e sul car-sharing dei veicoli elettrici. Ancor più cospicuo il pacchetto di opere che fa capo all'assessorato alle Infrastrutture. Ieri in commissione, infatti, l'assessore Graziano Pizzimenti ha presentato lavori per 3,9 miliardi, con progetti



IL PIANO Per opere ferroviarie

che hanno «tempi di realizzazione certi» e quindi dovrebbero rispondere alle maglie strette imposte dal Recovery. Nella visione della Regione sono tre le priorità. «Il raddoppio della linea Udine-Cervignano, il completamento dell'autostrada Trieste-Venezia e il Polo logistico nazionale in coordinamento con le Autorità di sistema». Pizzimenti ha aggiunto che esistono già «progetti di fattibilità. Abbiamo chiesto finanziamenti perché siamo certi che quei lavori siano fondamentali», ha concluso.

A.L.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Scordò la pistola in bagno, vince al Tar

► Dopo due anni la Prefettura non gli ha rinnovato il porto d'armi ► Protagonista una guardia giurata della provincia di Pordenone  
I giudici: «Unico episodio sfortunato, non può perdere il lavoro» Aveva lasciato il cinturone nella toilette di un bar a Longarone

## IL CASO

**PORDENONE** Andò nella toilette del White Bar di Longarone, si tolse il cinturone con la pistola perché doveva andare in bagno e lo dimenticò infilato nella maniglia della porta. A trovarlo fu un cliente del locale. Era il 30 luglio 2018. Da quel momento per una guardia giurata che risiede in provincia di Pordenone sono cominciati i guai. La denuncia per omessa custodia dell'arma si è risolta con un'archiviazione da parte del gip del Tribunale di Belluno per particolare tenuità del fatto. Ma un anno e mezzo dopo si è visto negare il rinnovo del porto d'armi da parte della Prefettura di Pordenone. Ieri la sentenza emessa dal Tar del Friuli Venezia Giulia gli ha evitato la perdita del lavoro, perché ha accolto il ricorso presentato dall'avvocato Luca Colombaro e annullato il decreto prefettizio.

## LA VICENDA

La guardia giurata recuperò nella stessa giornata la pistola dimenticata al bar. Il barista aveva atteso qualche ora nella speranza che l'uomo tornasse a riprendersela, ma alla fine fu costretto a consegnarla ai carabinieri della stazione di Longarone, che rintracciarono il vigilante. Quel giorno era così stanco che non si accorse di aver dimenticato il cinturone con fontina e arma. Partì la denuncia alla Procura di Belluno, poi archiviata, e contemporaneamente la Prefettura di Pordenone avviò un procedimento amministrativo che, all'esito dell'archiviazione sotto il profilo penale, non ebbe alcun seguito. Due anni dopo, con un decreto datato 18 settembre 2020, la Prefettura di Pordenone ha negato il rinnovo della licenza di porto di pistola.

## LA DIFESA

Davanti al Tar, l'avvocato Colombaro ha contestato il fatto che la Prefettura nella sua decisione non ha tenuto conto l'esigenza della guardia giurata

di ottenere il porto d'armi esclusivamente ai fini lavorativi e il fatto che il vigilante in trent'anni di lavoro non aveva mai abusato dell'arma o dimostrato di essere inaffidabile. C'era inoltre una contraddittorietà con il precedente procedimento della Prefettura che non aveva avuto conseguenze, in quanto si era tenuto conto dell'archiviazione disposta dal giudice penale.

## LA SENTENZA

I giudici hanno restituito pistola e, di conseguenza, lavoro alla guardia giurata. Hanno ritenuto che la Prefettura avesse valutato soltanto quella che è stata l'unica mancanza del vigilante, senza tenere in considerazione che per trent'anni il suo comportamento era stato specchiato e affidabile. Secondo i giudici, non si può dare una rilevanza pregnante a un «singolo sfortunato episodio» che avrebbe comportato la perdita del lavoro. Le spese di giudizio sono state compensate

C.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



VIGILANTE Nella foto una guardia giurata vigila davanti a un istituto di credito. La fondina della pistola è agganciata al cinturone, come quello che il vigilante pordenonese si era sganciato in bagno

# Premio Nordest alle imprese competitive Ecco le quattro eccellenze pordenonesi

## LE ECCELLENZE

**PORDENONE** Sono quindici in regione e quattro le pordenonesi (52 nell'intero Nordest) le imprese che sono rientrate nella classifica del Premio Industria Felix, trimestrale del Sole 24 Ore in collaborazione con Cerved. Si tratta di una superinchiesta giornalistica che ha analizzato 92mila bilanci di società di capitali valutandone la sostenibilità e l'affidabilità finanziaria. Le quattro società del Friuli occidentale a cui è andato il riconoscimento sono: Servizi Cgn di Pordenone, Italia Ferramenta di Brugnera, Overt di Fiume Veneto e Venchiaredo di Sesto al Reghena. In particolare la società pordenonese Cgn Servizi è risultata essere la migliore in regione nel target delle medie imprese.

## IL PREMIO

In fase pre-Covid aumentano i fatturati e gli addetti nel Triveneto. È quanto emerso

dalla maxi inchiesta annuale condotta da Industria Felix Magazine, trimestrale in supplemento a Il Sole 24 Ore, in collaborazione con Cerved, su 92mila bilanci. In Fvg, in particolare, le 12 mila società analizzate hanno prodotto 51 miliardi di euro di fatturato (+1,7%), con 199mila addetti (+4%). Tra

queste Servizi Cgn si è distinta come miglior media impresa aggiudicandosi l'Industria Felix Award 2021 sulla base dei risultati ottenuti da bilancio 2019. L'evento è stato presentato in streaming dal direttore responsabile di Ifm Michele Montemurro e dal vice direttore di Rai 1 Angelo Mellone. Tra

le 52 imprese top premiate nel Triveneto 15 sono le imprese friulane. Durante l'evento Sustainable Development ha inoltre sottolineato la rilevanza del tema della sostenibilità a tutto tondo.

Servizi Cgn da oltre sette anni, in forma volontaria, redige il suo Bilancio di sostenibilità, scelta che dimostra la precisa volontà aziendale di rafforzare il suo obiettivo di crescita condivisa e sostenibile da un punto di vista economico, sociale e ambientale. «Ringrazio di cuore gli organizzatori del premio per il riconoscimento - ha detto Valeria Broggian, presidente del Gruppo Cgn. Un premio che quest'anno ha un sapore speciale per tutti noi. Cgn si è impegnata moltissimo per reagire alla crisi pandemica che è anche economica e ambientale. Abbiamo puntato, come da nostra missione, sulle buone relazioni e sulle persone ottenendo ottimi risultati».

d.l.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IMPRESA Valeria Broggian e il padre fondatore Giancarlo (Cgn)

## Immobiliare Valbruna nuova asta milionaria

### LA LIQUIDAZIONE

**PORDENONE** Nuovo avviso di vendita nell'ambito del concordato preventivo della Immobiliare Valbruna Srl. La base d'asta è ancora molto alta, perché comprende beni per oltre 14 milioni di euro. La dismissione dell'importante patrimonio della società, vittima della crisi dell'edilizia, ha già permesso di recuperare somme importanti attraverso la vendita della parte residenziale (terreni e ville a Lignano, San Vito al Tagliamento, nonché il condominio Canova a Pordenone). L'imprenditore Giuseppe Casonato aveva messo a disposizione un patrimonio immobiliare che sul mercato valeva 41 milioni 250 mila euro, mentre il valore concordatario era stato stimato in 35 milioni di euro.

I riparti disposti dal commissario giudiziale Paolo Fabris hanno già permesso di soddisfare una parte dei creditori. Ora dipenderà da come saranno collocati i restanti beni. L'asta in calendario ad aprile era saltata per le restrizioni dovute al Covid-19. A ottobre c'era stato un avviso d'asta per 19 milioni, adesso si è scesi a poco più di 14 milioni per immobili residenziali, lottizzazioni e capannoni industriali, alcuni già affittati. Uno dei beni più interessanti è sicuramente la storica Villa Morassutti di San Vito al Tagliamento, una dimora del 1700 che si trova nel centro storico, arricchita da un parco e vincolata dalla Soprintendenza limitatamente alla facciata. Il prezzo base è sceso a 313mila euro. Vi sono poi lotti edificabili a Prodolone, terreni agricoli, un fabbricato industriale proposto a 2,5 milioni a Chions, dove si trovano altre lottizzazioni. Altri fabbricati industriali si trovano a Sesto al Reghena e Valvasone, mentre a Tarvisio si trova una struttura ricettiva che viene venduta a partire da 348mila euro. L'asta si terrà in Tribunale il 22 luglio prossimo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**FU DENUNCIATO  
PER OMESSA CUSTODIA  
MA IL GIP DI BELLUNO  
ARCHIVIO  
PER LA TENUITÀ  
DEL FATTO**